

E' necessario inserirsi nelle istituzioni e operare validamente dal di dentro delle medesime. (Ma) ...non ci si inserisce nelle sue istituzioni e non si opera con efficacia dal di dentro delle medesime se non si è scientificamente competenti, tecnicamente capaci, professionalmente esperti.  
(Competenza scientifica, capacità tecnica, esperienza professionale, n.77)

...si richiede che gli esseri umani, nell'interiorità di se stessi, vivano il loro operare a contenuto temporale come una sintesi di elementi scientifico-tecnico-professionali e di valori spirituali.  
(L'azione come sintesi di elementi scientifico-tecnico professionali e di valori spirituali, n.78)

È necessario quindi che in essi si ricomponga l'unità interiore; e nelle loro attività temporali sia pure presente la fede come faro che illumina e la carità come forza che vivifica.  
(Ricomposizione unitaria nei credenti tra fede religiosa e attività a contenuto temporale, n.79)

È perciò indispensabile che negli esseri umani in formazione, l'educazione sia integrale e ininterrotta; e cioè che in essi il culto dei valori religiosi e l'affinamento della coscienza morale procedano di pari passo con la continua sempre più ricca assimilazione di elementi scientifico-tecnici; ed è pure indispensabile che siano educati circa il metodo idoneo secondo cui svolgere in concreto i loro compiti (Sviluppo integrale degli esseri umani in formazione, n.80.)

*Per Dio noi non siamo numeri, siamo importanti, anzi siamo quanto di più importante Egli abbia; anche se peccatori; siamo ciò che gli sta più a cuore.*

Papa Francesco, 7 aprile 2013

PACEM IN TERRIS  
E PSICOLOGIA



## RELAZIONI UMANE PACIFICHE ...FECONDE, VERE, GIUSTE E LIBERE

Cosa ci insegna la PACEM IN TERRIS sulle relazioni con i nostri partner affettivi, con i nostri figli, con i colleghi e con gli appartenenti ad associazioni diverse dalle nostre?



In una convivenza ordinata e feconda va posto come fondamento il principio che ogni essere umano è persona...

(n.5)

La verità esige anzitutto che dai rapporti venga eliminata ogni traccia di razzismo (cfr. n.49)

Non si dovrà però mai confondere l'errore con l'errante... L'errante è sempre ed anzitutto un essere umano e conserva, in ogni caso, la sua dignità di persona; e va sempre considerato e trattato come si conviene a tanta dignità. Inoltre in ogni essere umano non si spegne mai l'esigenza, congenita alla sua natura, di spezzare gli schemi dell'errore per aprirsi alla conoscenza della verità. (...)

Può essere domani illuminato e credere alla verità. (n.83)

giustizia. La violenza non ha mai fatto altro che abbattere, non innalzare; accendere le passioni, non calmarle; accumulare odio e rovine, non affratellare i contendenti; e ha precipitato gli uomini e i partiti nella dura necessità di ricostruire lentamente, dopo prove dolorose, sopra i ruderi della discordia" (*Gradualità*, n.86).

Gli psicologi studiosi del perdono e gli psicologi sociali studiosi delle dinamiche relative alla violenza fra individui appartenenti a un gruppo e individui appartenenti a un altro gruppo confermano oggi che un meccanismo determinante nel facilitare l'odio e l'aggressività riguarda la *infra-* o *de-umanizzazione*, ossia un forma di "scredito essenziale" dell'altro (una forma sottile di razzismo). L'altro viene considerato "*meno persona, meno essere umano*" perché essenzialmente meno civile, meno intelligente, meno capace o meno moralmente sensibile (quindi meno capace di sentimenti fini come l'amore, la speranza, il rimorso e calore umano). Quando qualcuno, per quello che pensa o per quello che fa o ha fatto, comincia ad apparirci "*meno umano*", facilmente rimane oggetto della nostra aggressività. Quando invece rimane ai nostri occhi portatore di pari dignità intrinseca e di potenzialità di bene, il nostro cuore si apre prima o poi alla benevolenza.

... siano e si mostrino animati da spirito di comprensione, disinteressati e disposti ad operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni o riducibili al bene" (n.82).

... nella misura in cui sono conformi ai dettami della retta ragione e si fanno interpreti delle giuste aspirazioni della persona umana, vi sono elementi positivi e meritevoli di approvazione (Cfr. n.84)

Pertanto, può verificarsi che un avvicinamento o un incontro di ordine pratico, ieri ritenuto non opportuno o non fecondo, oggi invece lo sia o lo possa divenire domani. Decidere se tale momento è arrivato, come pure stabilire i modi e i gradi dell'eventuale consonanza di attività al raggiungimento di scopi onesti e utili al vero bene della comunità, sono problemi che si possono risolvere soltanto con la virtù della prudenza, che è la guida delle virtù che regolano la vita morale, sia individuale che sociale. (Cfr. n.85)

Non si dimentichi che la gradualità è la legge della vita in tutte le sue espressioni; per cui anche nelle istituzioni umane non si riesce ad innovare verso il meglio che agendo dal di dentro di esse gradualmente. "Non nella rivoluzione — proclama Pio XII — ma in una evoluzione concordata sta la salvezza e la

La convivenza umana deve essere considerata anzitutto come un fatto spirituale: quale comunicazione di conoscenze nella luce del vero; esercizio di diritti e adempimento di doveri; impulso e richiamo al bene morale; e come nobile comune godimento del bello in tutte le sue legittime espressioni; permanente disposizione ad effondere gli uni negli altri il meglio di se stessi; anelito ad una mutua e sempre più ricca assimilazione di valori spirituali: valori nei quali trovano la loro perenne vivificazione e il loro orientamento di fondo le espressioni culturali, il mondo economico, le istituzioni sociali, i movimenti e i regimi politici, gli ordinamenti giuridici e tutti gli altri elementi esteriori, in cui si articola e si esprime la convivenza nel suo evolversi incessante. (n.19)

... ci permettiamo di richiamarvi a partecipare attivamente alla vita pubblica... perché le istituzioni a finalità economiche, sociali, culturali e politiche, siano tali da non creare ostacoli, ma piuttosto facilitare o rendere meno arduo alle persone il loro perfezionamento: tanto nell'ordine naturale che in quello soprannaturale. (Cfr. n.76)

La convivenza fra gli esseri umani è quindi ordinata, feconda e rispondente alla loro dignità di persone, quando si fonda sulla verità, ...si attua secondo giustizia ... è vivificata e integrata dall'amore, atteggiamento d'animo che fa sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, rende partecipi gli altri dei propri beni e mira a rendere sempre più vivida la comunione nel mondo dei valori spirituali; ed è attuata nella libertà... (*Convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà* n.18)

